**Integrazione sociosanitaria minori**

Nel corso delle sedute dell’Ufficio di Supporto del mese di maggio, è stata comunicata da parte della Direzione amministrativa dell’Azienda USL di Bologna la disposizione della Regione Emilia Romagna che ha inserito tra gli obiettivi di contenimento della spesa sanitaria l’indicazione di mantenere, per il 2022, la spesa sostenuta nell’ambito della compartecipazione per la gestione dei minori casi complessi da Dgr 1102/14 pari a quella del 2021.

A seguito del passaggio in Ufficio di Supporto, è stato avviato un percorso di condivisione tecnico-politica, il cui ultimo incontro si è tenuto l’11/7/2022, con la presenza dei sindaci presidenti dei comitati di distretto, le aziende sanitarie e gli uffici di piano, che ha portato alla definizione della proposta che segue.

Nell’Azienda Usl di Bologna, la spesa sull’area integrazione sociosanitaria minori era pari a zero nel 2014 e, successivamente all’approvazione della DGR 1102, è cresciuta fino a raggiungere un ammontare pari a quasi 3,5 milioni di € nel 2021.

L’aumento della spesa nell’area dell’integrazione sociosanitaria minori, nel corso di questi anni, si è resa necessaria per rispondere ai bisogni riferiti ai casi complessi, rispetto ai quali la presa in carico è imprescindibile, anche a seguito dei provvedimenti da parte dell’autorità giudiziaria.

Tale andamento crescente è confermato anche dalle attuali proiezioni di spesa sanitaria sui casi complessi (da Dgr 1102/14), che vedono una ulteriore previsione di aumento della spesa sull’anno 2022 rispetto al 2021 pari ad € 680.598,38.

In considerazione del fatto che la delibera regionale 1102/2014 stabilisce una corresponsabilità e una conseguente compartecipazione alla spesa in parti uguali tra enti locali e aziende sanitarie, si chiede pertanto di superare l’indicazione data, che andrebbe a vanificare nell’operatività la reale presa in carico integrata e farebbe ricadere sugli enti locali la responsabilità organizzativa e finanziaria.

Inoltre, si rileva la necessità di definire più puntualmente a livello regionale ciò che si intende come caso complesso, al fine di garantire omogeneità territoriale e promuovere una valutazione di impatto dell’attività integrata sociosanitaria, in particolare in relazione al governo della rete dell'offerta ed agli esiti sulla qualità di vita dei minori in carico.

Si conviene pertanto di inviare alla Regione una richiesta di incontro, per superare la problematica sopra delineata.

Visto il trend di crescita del disagio e rilevato l’incremento anche dei casi in carico alla neuropsichiatria e alla tutela minori, si conviene di effettuare un approfondimento tecnico con le aziende sanitarie dell’area metropolitana bolognese su tutto l’ambito dell’integrazione sociosanitaria minori. Si dovrà inoltre avviare un percorso che promuova, in una logica di lavoro integrato, una gestione budgettaria condivisa.

A conclusione di tale lavoro, sarà fondamentale condividerne gli esiti con la Regione.